

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00450874

ESC - Ente schedatore M274

ECP - Ente competente M274

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 4

RVER - Codice bene radice 0100450874-0

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione bambola

OGTV - Identificazione insieme

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 1

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Bambola di Kobe (Kbe ningy) n.4/14

SGTT - Titolo Il fabbro

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Racconigi

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia castello

LDCN - Denominazione attuale Castello di Racconigi

LDCC - Complesso di appartenenza Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi

LDCU - Indirizzo Via Francesco Morosini, 3

LDCS - Specifiche Piano terreno/ PT18

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero XR 3263

INVD - Data 1948

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	P P.R. 210.a
INVD - Data	?
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
DTZG - Secolo	Secc. XIX-XX
DTZS - Frazione di secolo	fine/ inizio
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
DTSI - Da	1890
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1920
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
ATBD - Denominazione	manifattura giapponese
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi iconografica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio
MTC - Materia e tecnica	avorio/ intarsio
<b>MIS - MISURE</b>	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	120
MISL - Larghezza	135
MISP - Profondità	60
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Restaurato
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
RSTD - Data	2023
RSTS - Situazione	Completato
RSTE - Ente responsabile	DRM-PIE
RSTN - Nome operatore	LABORATORIO DI RESTAURO DRM-PIE
RSTR - Ente finanziatore	MINISTERO DELLA CULTURA
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
	Scatolina di legno dotata di leva che aziona, tramite corde interne, il movimento di alcune parti della figura (testa e braccia) seduta sulla

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	parte superiore. Il personaggio, un essere mutaforma (obakemono) o un fantasma (yrei) in kimono, è intento a lavorare con le tenaglie del mestiere nella mano sinistra.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	31A45
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	13A1
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	31A2754
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	47B111
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	41D3 (kimono)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Essere soprannaturale: fantasma
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Figura: seduta
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Oggetti: tenaglie da fabbro
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a inchiostro
<b>ISRP - Posizione</b>	sul fondo
<b>ISRI - Trascrizione</b>	XR.3263
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a inchiostro
<b>ISRP - Posizione</b>	sul fondo
<b>ISRI - Trascrizione</b>	PP:R:210.a
	<p>Le “bambole di Kbe” (Kbe ningy) costituiscono un sottogruppo all’ interno della vasta produzione di bambole meccaniche giapponesi (karakuri ningy). Realizzate in legno di bosso (tsuge), di cachi (kaki), di ciliegio (sakura) e successivamente di magnolia (h no hi), le Kbe ningy si distinguono dalla maggior parte dei generi di bambola giapponesi perché non prestano molta attenzione ai dettagli pittorici, non utilizzano tessuti e sono privi di gofun. Il volto delle Kbe ningy ha dettagli minimi, lineamenti semplicemente scolpiti, osso oppure avorio incastonato per gli occhi e la bocca, talvolta lacca rossa o pigmenti per evidenziare alcuni elementi che risultano così in contrasto con il legno lasciato al naturale o semplicemente dipinto di nero. Le Kbe ningy possono essere suddivise in tre tipologie in base alla loro struttura: personaggi su ruote, su scatola o in piedi. I meccanismi che permettono alle Kbe ningy di reiterare movimenti e gesti esagerati, sono molto semplici, ma, uniti alle bizzarre fattezze dei personaggi, sono in grado di produrre un sorprendente e piacevole effetto. Inoltre, potendo essere tenute nel palmo di una mano permettono una forma di intrattenimento intima e ne facilitano il trasporto e l’esportazione. Non vi sono notizie certe sull’origine delle Kbe ningy, ma il ricercatore e storico Sait Rysuke le colloca alla fine del XIX secolo, nella prima decade del periodo Meiji (1868-1912), nell’area portuale della città di Kbe (attuale prefettura di Hygo), dove venivano vendute soprattutto agli stranieri come un souvenir tascabile dall’“esotico Giappone”. Più recentemente, il fondatore e curatore del Nihon gangu hakubutsukan - Japan Toy Museum, Inoue Shigeyoshi, colui che diede origine alle</p>

## NSC - Notizie storico-critiche

Kbe nyingy fu un uomo chiamato Nakamura, originario dell'isola di Awaji, che arrivò a Kbe alla fine del XIX secolo e, colpito dalla presenza di stranieri nella città e amante del macabro, cominciò a creare figure dall'aspetto bizzarro che si muovevano attraverso trucchi meccanici tipici del teatro di Awaji. La tesi secondo la quale il colore nero sarebbe stato ispirato dalla pelle dei numerosi marinai e commercianti stranieri che affollavano il porto di Kbe in quel periodo è confutata dal fatto che le prime bambole erano in legno grezzo e solo successivamente hanno iniziato a essere dipinte di nero; inoltre, i personaggi delle Kbe nyingy sembrano piuttosto ispirate dalle storie di yrei (fantasmi) tipiche del folclore e dell'arte giapponese; non ultimo, le attività cui si dedicano i personaggi delle Kbe nyingy esprimono gli usi, costumi e professioni tipici del Giappone Meiji e Taish. Alcuni oggi ritengono che il colore nero ricordi la tradizione artistica della lacca giapponese urushi e, anche per questo motivo, abbia attirato l'attenzione dei turisti europei e americani in cerca di souvenir. Il primo artigiano di Kbe nyingy attestato è Nagata no Haru (attivo 1900-40), proprietario di un negozio vicino al santuario di Nagata a Kbe. Anche conosciuto con il nome commerciale di Noguchi Kyakkid, definì le caratteristiche fondamentali delle Kbe nyingy: l'uso del legno di bosso quasi grezzo e la propensione per il macabro (obake nyingy, ovvero bambole mutaforma o stregate). Il suo competitor più importante fu Dezaki Fusamatsu (attivo 1902-24), che iniziò a realizzare opere dipinte di nero e consolidò l'effetto "serpente" dei personaggi. Nel periodo Shwa fu Oda Tashir (attivo 1923-50) a conferire popolarità alle Kbe nyingy, ampliandone le tipologie di personaggi raffigurati (un catalogo degli anni '20 mostra fotografie di più di un centinaio di figure differenti). Durante la Seconda Guerra Mondiale la produzione cessò, per poi riprendere nella seconda metà degli anni '50 con Masaatsu Kazuoka (attivo 1955-89); le Kbe nyingy tornarono alla ribalta nel 1989 con l'Esposizione di Kbe Portopia, ma la produzione cessò nuovamente dopo il terribile terremoto del 1995. Dal 2003 sono oggetto di grande attenzione e promozione da parte del Japan Toy Museum, che ha dedicato loro la mostra "Le bambole di Kbe e il mondo dei giochi meccanici" (Kbe nyingy to sekai no karakuri gangu) dal 18 giugno 2016 al 23 ottobre 2016. Oggi l'unico artigiano di Kbe nyingy è Yoshida Tar, che opera nel suo atelier "Uzumoriya" nel quartiere Higashinada della città di Kbe. Dal momento che la vocazione delle Kbe nyingy è il mercato estero, oggi è possibile trovarne molti esemplari al di fuori dei confini nipponici.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	compravendita
ACQN - Nome	eredi Savoia
ACQD - Data acquisizione	1980

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte
CDGI - Indirizzo	via Accademia delle Scienze 5, 10123 Torino

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Dallago, Mariano
<b>FTAD - Data</b>	2021-2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	M274
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CRR_DIG36858
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bianchi, Roberta/ Comello, Giulia/ Giovannini Luca, Alessandra/ Milazzo, Giuseppe
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2024
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000193
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	73
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Scott Pane A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2008
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	193
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	191 - 209
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Cox R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2009
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	209
<b>BIL - Citazione completa</b>	Storie dal mondo in castello / [a cura di Alessandra Giovannini Luca]. - Torino : Editris, 2024. - 154 p. : ill. ; 21 cm
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2022
<b>CMPN - Nome</b>	Vergagni, Roberta
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Amalfitano, Valeria
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Giovannini Luca, Alessandra
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2024
<b>AGGN - Nome</b>	Montanera, Alessandra
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Giovannini Luca, Alessandra